

14 OTTOBRE 1971  
ORE 13

« SETTIMANA DELLA GIOVENTU' »

Presiede: Avv. Franco Tavella.

Soci presenti: N. 35 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 30,00 %.

Invitati: I giovani del Rotaract. Il past Governatore Dott. Giovanni Liguori, Giacomo Leggio, Maurizio Mattarella, Giovanni Chiappa, Antonella Gaetani e Gaspare Accardi.

Il Presidente, Avv. Franco Tavella, porge il saluto agli invitati, che, essendo giovani del Rotaract, rendono la loro presenza maggiormente gradita, tanto più che questa è in relazione alla ricorrenza della settimana della gioventù, celebrata dal Rotary.

« Non può mancare — dice il Presidente — un affettuoso e cordiale saluto a tutti gli amici che sono presenti e che meritano un reciproco applauso per il piacere che danno l'uno all'altro di essere qui convenuti ».

Prende la parola il Presidente Gaetano Piscitello:

Sono stato preso in contropiede, come si dice in termine sportivo. Solo in questo momento l'amico Avola mi ha dato incarico di commemorare questa giornata della gioventù. Non lo farò io, ma, lo farà meglio di

me e con più competenza l'amico Maurizio Mattarella. Io voglio dire solo questo che durante l'anno decorso abbiamo lavorato e vedo che abbiamo lavorato bene. Con entusiasmo e con grande spirito i giovani dell'Interact, che non sono presenti purtroppo, hanno allestito quella mostra che si è imposta all'attenzione non solo cittadina ma vorrei dire addirittura nazionale. I giovani si sono messi d'impegno per rimpinguare i ruoli e si accresceranno in quest'anno che verrà. Una lode e un particolare elogio debbo fare al giovane Cottone e al giovane Mattarella, i quali si sono impegnati per far rivivere l'Interact che malgrado le buone intenzioni dei loro predecessori era sulla via del fallimento e sulla via della dissociazione. I giovani dell'Interact sono stati invece, come negli anni precedenti, veramente meravigliosi ed è un piacere assistere alla loro riunione.

Noi, che siamo abituati oggi ad un clima di contestazione irrazionale, inespessiva e senza significato, abbiamo sentito dai giovani del Rotaract una protesta, oppure chiamiamola una prospettiva dei giovani della Nazione, veramente inquadrata in quei giusti limiti che la gioventù oggi dovrebbe avere e merito di questa attività va al nostro caro Giovanni Liguori che con tanto entusiasmo e qualche volta in maniera un po' pungente — me lo consenta — ha centrato i problemi più gravi non solo della città, ma vorrei dire addirittura della Nazione. Un merito particolare spetta anche a Giovanni Cola che con tanta intelligenza ha saputo condurre le nostre riunioni. Utile è stata la collaborazione di Mattarella e dell'amico Chiappa, della Signorina Traina che non è qui presente, della Signorina Mormino e di tutti gli altri giovani.

Grazie a voi giovani di questa vostra attività e auguri per il vostro avvenire e vi assicuro che noi del Consiglio Direttivo che non siamo quel cordone ombelicale di cui ci accusano siamo vostri — vorrei dire — modestissimi consiglieri in quello che potete avere bisogno. Ma voi siete già maturi e preparati e soprattutto pensosi di quello che è l'avvenire vostro e quello del Rotary che poi si compendia nell'avvenire della Nazione.

Grazie.

La parola a Maurizio Mattarella:

Ringrazio soprattutto il Presidente Avv. Tavella, l'Ing. Avola e il Presidente Piscitello dell'assistenza che ci hanno dato e dell'invito che ci onora e che ci fa essere qui sempre graditi ospiti. Soprattutto voglio dire che questa della giornata della gioventù è una delle cose più belle che il Rotary abbia potuto svolgere nei suoi programmi perché la gioventù oggi occupa un ruolo predominante e determinante se non anche consuntivo nei ruoli di coloro che in un certo senso non sono più giovani come noi. Per quanto riguarda il nostro Club, durante l'attività dello scorso anno abbiamo cercato di rafforzare i vincoli interni cercando di immettere nuovi soci e soprattutto di regolarizzare le posizioni del Consiglio Direttivo. Abbiamo organizzato, per dare una veste più consona al nostro spirito che è quello dei giovani, delle iniziative che hanno riscosso un certo successo ad esempio il concorso di ping-pong, una caccia al tesoro ed abbiamo incrementato quella parte che, a mio avviso, potrebbe essere predominante cioè l'organizzazione di dibattiti. Ne abbiamo avuto uno su un tema che si fa sempre più scottante e cioè quello dell'inquinamento e dell'ecologia che ha riscosso un certo successo perché vi hanno partecipato persone che, per la loro autorità, si possono dire di una certa competenza. Noi cercheremo

per il nuovo anno di dare parte predominante ai rapporti del nostro Club col nostro Distretto cercando di creare un certo affiatamento. Poi dovremmo ricordare di rivolgerci anche ai Clubs d'Europa per incrementarne i rapporti, perché solo così, a mio avviso, si possono abbattere quelle barriere che poi vengono definite confini di Nazione ed anche quelle barriere di una certa ideologia scambiando giovani stranieri con noi e viceversa.

Io penso che così si potrebbe realizzare in pieno lo spirito rotariano, spirito che è sempre giovane sia in noi rotaractiani che in voi Rotaryani e penso inoltre che un maggior risalto di questa gioventù potrebbe essere — come diceva il Presidente Piscitello — non una contestazione sommaria globale che coinvolgerebbe tutti scioccamente ma una discussione razionale e ragionata di quei problemi che oggi ci assillano.

Parla il Dott. Giovanni Liguori:

Io sono intervenuto per integrare quello che ha detto il Segretario del nostro Club, Maurizio Mattarella. Nel Rotaract vi sono dei problemi che molto velocemente cercherò di affrontare. Ad esempio il problema dell'inserimento professionale dei giovani, specialmente in un'area atavicamente depressa come la nostra, ha creato sempre notevoli spunti di dibattiti all'interno del nostro Distretto del quale io sono stato Governatore l'anno scorso.

Un impegno programmatico di dibattere questo problema dell'inserimento professionale nella nostra area meridionale è fallito a Reggio Calabria per ragioni politiche nello scorso anno, cioè durante il mio mandato, ma l'impegno di dibattere anche davanti alle autorità Governative e politiche questo grave problema ha fatto sì che potesse dopo un anno essere ripreso. Infatti il 30 di questo mese ci recheremo a Reggio Calabria, presso l'associazione industriali, per dibattere questo problema con particolare riferimento ai neo-laureati e ai diplomati. Questo è quanto ci sta più a cuore come situazione generale di apertura e di dialogo tra Rotary e Rotaract!

Voglio sottolineare in via generale, cioè a livello centrale ed esclusivamente palermitano, una politica sempre in continua trasformazione nel Rotary nei confronti dei giovani. Questo è un dato che va recepito con tempestività, e registrato e valutato. E questa mi sembra la sede più opportuna per potere fare queste se pur brevi considerazioni. Mentre a livello centrale, cioè a livello del Consiglio del Rotary International, si era stabilito appena un anno e mezzo fa che i giovani che dovessero entrare a far parte dovevano essere compresi fra coloro che avessero avuto una età tra i 17 e 25 anni, con ciò aprendo notevolissimi problemi sia a livello nostro che a livello anche rotariano, perché si diceva, come principale critica, che il Rotary allevava questi ragazzi ed al momento stesso in cui imparavano a pensare autonomamente li lasciava a se stessi. Invece, questa apertura verso i giovani, che costituiscono il nervo della Nazione, ha fatto sì che, con riferimento specialmente agli Stati Uniti d'America cui i problemi della gioventù sono molto più gravi, il problema sia stato sentito in modo che il giovane fosse anche seguito fino ad un certo periodo, che sarebbe stato spostato fino all'età di 28 anni; perché in questo modo si è potuto registrare che nel periodo intercorrente tra i 18 e 28 anni evidentemente il giovane sganciandosi dalla cultura, cioè dalla impostazione ricevuta dalla cultura classica, dagli studi classici ecc., si comincia ad inserire at-



L'amico Notaio Cesare Di Giovanni ci sollecita..... a destra!  
E Barbagallo e Dragotta sorridono!...

traverso la mediazione, in Italia, per altro discutibile, della Università nel mondo del lavoro. Ed infatti, proprio in quel momento il Rotary ha già detto ai suoi giovani che cosa vuole, qual'è il suo significato, qual'è la sua filosofia; ecco l'importanza del Rotaract. Oggi io volevo, per non andare per le lunghe, tornare ai problemi nostri regionali: i rapporti tra il Rotary di Palermo e il Rotaract di Palermo che sono stati sempre improntati alla massima collaborazione e soprattutto ad uno spirito di fattiva azione.

Il mio intervento era volto unicamente a ringraziare, per questo tramite, il Presidente Piscitello per l'attività che ha svolto nei nostri confronti. Perché questo esca al di fuori di ogni cerimoniale dimostrerò che questa attività è stata stimolante nel senso che noi del direttivo abbiamo guardato nel Rotary attraverso la sua persona e abbiamo visto attraverso la sua persona, con le sue doti, con le sue qualità, quello che crediamo sia effettivamente il Rotary. Ed il Rotaract di Palermo fino a questo momento ha funzionato proprio perché ha creduto in questi valori. Grazie.

Parla il Prof. Tommaso Mirabella:

Io prendo la parola per addivenire al cortese invito del Presidente che ringrazio in modo particolare, ma prendo la parola anche per rifarmi a vari colloqui che ho avuto con l'amico Giovanni Liguori fino alla giornata di ieri, colloqui ai quali intendo oggi rapidamente dare un carattere pubblico perché nessuna circostanza è più adatta di quella di oggi, che è la giornata della gioventù, in modo che i giovani qui presenti mi ascoltino in modo particolare. Io ho sentito con piacere quelle che sono le mete che questi ragazzi tanto cari si prefiggono attraverso questi dibattiti e questa possibilità, come loro hanno detto, di instaurare un colloquio proficuo con Clubs di altri ambienti della stessa Italia ed eventualmente anche di Europa. Ora, io insisterei molto sulla necessità degli strumenti di informazione; perché è chiaro che, fino a quando questo colloquio si limiterà nell'ambito ristretto del loro Club, le loro voci non potranno essere captate altrove.

Non si può stabilire un dialogo senza uno strumento di informazione adeguato e a largo raggio. Quando noi con il Presidente Tavella che, con tanto amore e tanto impegno, ha perorato la causa della nostra rivista, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso, anche da un punto di vista morale, riservare una parte di questa pubblicazione ai giovani: « *Le pagine del Rotaract* », non lo abbiamo fatto, come non abbiamo fatto la rivista, con l'intendimento di far mostra della varie parate, la nostra non era una ragione di carattere formale, ma di carattere sostanziale, come è sostanziale per noi tutto ciò che riguarda i giovani. Perché noi il principio, non dico della contestazione, ma della critica giusta, obiettiva, serena, pulita, costruttiva, lo ammettiamo, lo vogliamo, perché non c'è dubbio che questo mondo decrepito deve essere riformato e che tante istituzioni debbono essere riviste, ma soprattutto, noi diciamo, sono gli uomini che debbono incominciare a cambiare il loro egoistico orientamento, perché il problema dei problemi resta sempre quello dell'uomo. Ora io vorrei dirvi — e ho finito — amici miei, servitevi di questa rivista, di questo strumento di informazione, fatene realmente una palestra, fate in modo che possa instaurarsi un proficuo colloquio, fate che possa instaurarsi un più largo dibattito.



Il numero delle copie che, d'altro canto, vi abbiamo messo a disposizione è tale che vi consente di poter mandare ogni numero a tutti i Clubs interessati; e questo naturalmente servirà a facilitare incontri come quello di Reggio Calabria al quale vi state preparando e per il quale io vi faccio gli auguri più fervidi, come auguri vi formuliamo noi tutti del Rotary per quelle che sono le vostre aspettative e il vostro domani. Grazie.

Prende la parola il Presidente, Avv. Tavella:

Il Presidente si riallaccia a questa frase di Masino Mirabella: « *servitevi di questa nostra realizzazione* », ed aggiungo: sostenetela. In questo modo intendo rivolgermi a quegli amici che già, mediante la pubblicità, hanno dato un valido aiuto ed a quelli che si sono offerti gentilmente per ulteriori contributi.

Questa nostra realizzazione è veramente notevole e veramente apprezzata anche se è costosa (a parte la faticaccia cui è sottoposto il Mirabella); quindi, è necessario, non solo che di essa se ne servano tutti ma che la sostengano tutti.

Per concludere, vorrei ringraziare tanto il giovane Mattarella che il Liguori ed il nostro Masino Mirabella e, in particolare, il Presidente Piscitello nei confronti del quale ho già avuto modo di esprimere, in occasione della chiusura del primo anno, il senso della mia stima e della soddisfazione che abbiamo tutti tratto dalla sua opera che ha dato tanto impulso a quello che indubbiamente costituisce un problema essenziale: l'assistenza ai giovani ».

Abrignani, Amoroso, Ascione, Avola, Barbagallo Sangiorgi, Bellotti, Benfratello, Borsellino, Buffa, Capuano, Carini, Castellucci, Crescimanno F.G., Di Giovanni C., Di Giovanni V., Fiorentino A., Fiorentino G., Giuffrè L., Giuffrè M., Loffredo, Melisenda, Mirabella G., Mirabella T., Morello G.B., Orlando V.E., Paparopoli, Parlato Alfonso, Piscitello, Rezoagli, Rivarola, Schifani, Settineri, Spina, Tavella, Vaccaro Todaro, Vassallo.